

STUDI INTERNAZIONALI

Caso Ariston: la minaccia economica del Cremlino e la sicurezza economica europea

di Federico Cortese

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha convocato nei giorni passati l'ambasciatore della Federazione Russa in Italia, Alexey Paramonov, allo scopo di prevenire uno stato di crisi nei rapporti economici Italia-Russia, che potrebbe scatenarsi dopo il trasferimento in regime di amministrazione temporanea del Gruppo Ariston, multinazionale italiana che produce e commercializza soluzioni termiche di riscaldamento degli ambienti. L'ambasciatore russo è stato ricevuto da Riccardo Guariglia, Segretario Generale della Farnesina, che ha chiesto al diplomatico di riconsiderare il provvedimento adottato dal Governo di Mosca. "Dopo l'inattesa decisione del Governo russo sulla gestione di Ariston Termo Group, ho subito attivato la nostra ambasciata in Russia e parlato con i vertici dell'azienda italiana. Il Governo italiano è al fianco delle imprese, pronto a tutelarle in tutti i mercati internazionali", ha dichiarato il Ministro degli affari esteri e Vicepresidente del Consiglio dei ministri Antonio Tajani. La direzione generale per il Sistema Paese del MAECI segue da vicino l'evoluzione della situazione, avendo istituito un canale di comunicazione ad hoc con l'ambasciata italiana a Mosca e la Rappresentanza permanente presso l'UE. Anche il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha parlato di un rischio evidente per le compagnie italiane che lavorano in territorio russo, ribadendo anche in questa circostanza il vantaggio di essere membri dell'UE, a patto che si riesca a trovare soluzioni comuni di politica estera e industriale. A livello sovranazionale la risposta non è tardata ad arrivare, in assoluta continuità con la posizione del Governo italiano: l'UE ha reso pubblico un comunicato in cui ha dichiarato che la Russia, mettendo in atto queste azioni ostili, non rispetta il

diritto internazionale ingerendo nei rapporti commerciali multilaterali. Una linea analoga è stata adottata dai membri del G7, che stanno valutando una risposta di sistema nel prossimo forum intergovernativo, che avrà luogo dal 13 al 15 giugno a Fasano (Puglia). La Commissione Europea inoltre sta lavorando ad un provvedimento a portata generale che possa tutelare le imprese degli Stati membri colpiti da queste azioni.

Cosa è accaduto?

Il caso in analisi è iniziato quando la filiale russa della società Ariston Thermo Rus, una controllata del Gruppo, è stata bersagliata dal decreto presidenziale n. 294 del 26 aprile 2024 adottato direttamente dal Cremlino: con questo strumento normativo è stata trasferita l'amministrazione temporanea della filiale, attiva in Russia dal 1995, alla Gazprom Household Systems, divisione che produce elettrodomestici e controllata di Gazprom, il colosso miliardario del gas naturale nelle mani della Federazione. Il decreto presidenziale in esame consente al potere pubblico di distaccare ad aziende nazionali o a partecipazione rilevante dello Stato l'amministrazione di società straniere che provengono da Paesi giudicati "ostili" per Mosca. Il trasferimento, si legge dal testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale, assume il carattere della temporaneità. Ciò significa che per un termine non chiaramente specificato, ma generalmente non superiore ai dodici mesi, un attore-investigatore esterno, come un soggetto di natura pubblica o una società privata a partecipazione statale, subentra de iure nella governance di un gruppo attraverso una nuova dirigenza affidata ad un commissario straordinario.

È necessario evidenziare che in situazioni particolarmente critiche e di minaccia nei settori considerati strategici per l'economia e l'industria, i governi nazionali possono di norma intervenire con provvedimenti immediatamente esecutivi per tutelare la sicurezza nazionale dai rischi di "aggressioni" esterne. In merito si può richiamare ciò che è avvenuto in Italia a dicembre 2022 durante la crisi energetica internazionale ancora in corso, legata all'approvvigionamento di materie prime. Il Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministero dell'Economia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, aveva varato misure straordinarie per alcune società operanti nei settori strategici, allo scopo di tutelare l'approvvigionamento energetico nazionale e il mantenimento della sicurezza delle infrastrutture di settore. Per questa ragione, la classe di provvedimenti in oggetto è utilizzata solamente in contesti emergenziali potenzialmente pericolosi. Nel caso di specie però la motivata giustificazione addotta dal Cremlino appare dipendente e collegata alla posizione internazionale mantenuta dalla Federazione Russa nei confronti di Stati Uniti e Unione Europea a seguito del conflitto russo-ucraino. La lettura di molti osservatori politici analizza questo accaduto come una risposta concreta di natura economica ai pacchetti di sanzioni approvati dall'Unione Europea a partire dal marzo 2022, oltre che un avvertimento al G7, che ritornerà presto a discutere sulla destinazione degli asset finanziari russi sequestrati nelle banche europee che ammontano a 300 miliardi di dollari. Bisogna tuttavia considerare che la multinazionale Ariston è un gruppo privato ad azionariato totalmente straniero e che non opera in un settore strategico dell'economia russa. Per questo motivo l'amministrazione temporanea può essere identificata come uno strumento di escamotage volto a sottrarre passo dopo passo porzioni di governance alle filiali europee attive in Russia: di fatto il caso di specie rappresenta un'ingerenza diretta dello Stato nell'impresa privata italiana, che i più critici hanno definito "espropriazione".

Il Gruppo Ariston

Il gruppo, fondato a Fabriano nel 1930, opera in Russia attraverso la filiale Ariston Thermo Rus e gestisce uno stabilimento di produzione di boiler e scaldabagno elettrici a Vsevolozhsk, nella regione a nord-est di San Pietroburgo: intrattiene attività e affari a Mosca tramite una sede commerciale,

che coordina cento dipendenti nelle rivendite a marchio Ariston. Con un fatturato di 100 milioni di euro raggiunto nella Federazione a fine 2023, pari al 3% del totale del gruppo, accoglie duecento dipendenti nelle filiali del Paese. "A seguito della pubblicazione della notizia da parte di Reuters la società ha recuperato il decreto presidenziale n. 294 firmato dal Presidente Putin e pubblicato in pari data sulla Gazzetta Ufficiale russa. Il Gruppo Ariston che è attivo industrialmente nella Federazione Russa con rapporti molto corretti con le istituzioni locali, non è stato preventivamente informato del Decreto ed è estremamente sorpreso da questa iniziativa e sta valutando le implicazioni, anche dal punto di vista della governance e della gestione", hanno comunicato in una nota scritta ai vertici del gruppo. Il caso del Gruppo Ariston rappresenta il primo evento pericoloso che coinvolge un'azienda italiana in Russia dopo l'inizio della guerra in Ucraina, nonostante lo storico asse di collegamento imprenditoriale e commerciale Italia-Russia. Non è tuttavia il primo caso dal momento dell'approvazione del primo decreto presidenziale in materia nell'aprile 2023. Bersaglio della medesima legge sono state la tedesca Bosch Hausgeräte GmbH, colpita insieme alla multinazionale italiana, la Danone, big francese del settore alimentare, e il birrificio danese Carlsberg nel luglio 2023. Sebbene i fini siano analoghi, le modalità di ingerenza sono state sensibilmente diverse: per il gruppo francese e per l'azienda danese il Cremlino ha stabilito di posizionarle sotto il dominio della Rosimushchestvo, l'Agenzia per la gestione delle proprietà statali di Mosca, mentre il colosso tedesco e quello italiano sono stati affidati alla controllata di Gazprom, che non è identificabile come agenzia governativa. Per la Danone il decreto è stato ritirato dopo alcuni mesi perché la proprietà del gruppo ha deciso di alienare le quote della filiale russa ad un oligarca del settore vicino al Cremlino con un prezzo fortemente al ribasso, registrando conseguentemente gravi perdite di utili. Per il caso Ariston invece Mosca ha avuto vento propizio soprattutto grazie alla sede legale della holding che è situata nei Paesi Bassi, potendo così costruire una facile narrazione a scopi giustificatori nei confronti del Governo italiano, sostenendo che la multinazionale allo stato dei fatti non può definirsi italiana, ma olandese.

Vie d'uscita

Il rischio diffuso è che si possa propagare un effetto domino nei prossimi anni ai danni di importanti multinazionali europee che potrebbero andare incontro allo stesso destino: la strategia di Mosca è quella di rispondere colpo su colpo alle sanzioni occidentali accentrando sistematicamente nelle mani del Cremlino asset economici e industriali europei medio-grandi. Va richiamato che la Russia utilizza strumenti giuridici legittimi, ma compie azioni di ingerenza nell'industria privata affidando le compagnie estere presenti nella Federazione agli oligarchi di Stato, che le possono acquisire a prezzi altamente competitivi. L'irrigidirsi della diplomazia economica europea con la Russia suggerisce di prevedere uno scenario di crisi economico-industriale: è necessario che l'Unione Europea promuova un'azione strategica adottando un nuovo strumento normativo comunitario a tutela delle imprese dei propri Stati membri, allontanandole dai giochi di Mosca.

Bibliografia

Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, (2024) Comunicato: “Convocazione dell’Ambasciatore della Federazione Russa”, MAECI Roma.

https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/comunicati/2024/04/convocazione-dellambasciatore-della-federazione-russa/

Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri, (2022) “Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.8”, 1 Dicembre 2022, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

<https://www.governo.it/en/node/21159>

Il Sole 24 Ore, (2024) “Caso Ariston, oggi vertice alla Farnesina per le imprese italiane in Russia”, Il Sole 24 Ore.

<https://www.msn.com/it-it/notizie/italia/caso-ariston-oggi-vertice-alla-farnesina-per-le-imprese-italiane-in-russia/ar-AA1o1kSH>

Valentina Iorio, (2024) “Caso Ariston, Tajani: «Tavolo permanente con le aziende, al lavoro per risarcimento danni»”, Corriere della Sera.

https://www.corriere.it/economia/aziende/24_maggio_02/caso-ariston-tajani-tavolo-permanente-con-le-aziende-al-lavoro-per-risarcimento-danni-f821dabd-56ce-4471-b6d5-1f95d3185x1k.shtml

Redazione Ansa, (2024) “Tajani, convocato l’ambasciatore russo per vicenda Ariston”, ANSA.

https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2024/04/27/tajani-convocato-lambasciatore-russo-per-vicenda-ariston_fdd80360-2fd1-445e-9de6-01fa28bbf034.html